

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio o  
in tutto il Regno lire 16  
Per gli stati esteri ag-  
giungere le maggiori spese  
postali — semestrale e  
trimestrale in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
« arretrato » 40

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza  
pagina sotto la firma del  
gerente cent. 25 per linea  
e spazio di linea. Annunzi  
in quarta pagina cent. 15.  
Per più inserzioni prezzi  
da convenirsi. — Lettore  
non si accata non si ri-  
cevano, né si restituisco-  
no manoscritti.

## UNA QUESTIONE

## tutt'altro che di poco momento

Il pubblico italiano, per sua disgrazia, delle questioni economiche che lo riguardano, assai scarsamente s'informa e s'interessa.

Di quelle poi che si riferiscono all'agricoltura, come di cosa troppo bassa per coloro che discendono da quella grande schiatta dominatrice del mondo, non se ne curano né punto né poco.

Davvero non si può dire che sia una fortuna il discendere da avi illustri, dacché rende neghittosi e boriosi inopportuni i nipoti, benché caduti in basso stato.

Un popolo nuovo, senza passato splendido, il quale sente necessità di farsi una patria, di procacciarsi un nome rispettato, di crearsi una ricchezza, è laborioso ed intento principalmente alle questioni economiche.

Benché noi sappiamo di non essere ascoltati, vogliamo tuttavia continuare il nostro apostolato; verrà giorno in cui si proverà il tardo pentimento di non aver posto attenzione ai vari problemi di pubblica economia i quali, si capirà alla fine d'essere i più vitali.

In questo stesso periodico, non è molto, abbiamo scritto della legge attuale sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno, legge la quale, come ben disse S. E. il Ministro, provvede largamente allo sviluppo dell'industria zuccherina, ma in modo insufficiente in quanto non assicura della sua stabilità.

Non a guari, l'on. Ing. Camillo Mancini di Cossano, deputato di un collegio veneto, chiedeva appunto al sig. Ministro la stabilità dell'attuale tariffa proporzionale fra gli zuccheri nazionali ed esteri, come sufficiente a sviluppare l'industria zuccherina.

Nello stato attuale della questione crediamo utile che la stampa se ne occupi, per forzare i Deputati del Governo a deliberare quanto è indispensabile perché la nuova industria possa alla fine attivarsi largamente anche in Italia.

Stimiamo ora non inutili alcune notizie sulla diversa commisurazione della tassa fra lo zucchero indigeno e l'estero, onde il pubblico sappia che l'industria in parola sarebbe lucrosa.

Il dazio doganale d'entrata dello zucchero (tariffa generale) fu fissato in L. 99 a quintale per lo zucchero di prima classe e di L. 88 per quello di seconda; mentre la tassa interna di fabbricazione degli zuccheri fu stabilita in L. 70,05 a quintale di zucchero di prima classe ed in L. 67,20 per quello di seconda.

Da ciò si vede che la fabbricazione interna sarebbe notevolmente favorita, ed il capitale potrebbe rivolgersi con sicurezza alla zucchereria e gli agricoltori alla coltura delle barbabietole.

Un altro vantaggio sta inoltre in favore dell'industria italiana, nel paga-

mento delle tasse di fabbricazione in valuta cartacea, mentre i dazii di confina devono essere pagati in oro.

Per le eventuali esportazioni che potrebbero effettuarsi, giova accennare altresì, che nella legge non è stabilita nessuna tassa di esportazione.

Tutto quindi potrebbe andare a gonfie vele, poichè i capitali sarebbero pronti per sviluppare codesta industria mediante la materia prima nazionale, ma quello che ostacola è il timore che dopo attivate le fabbriche, ed entrata la barbabietola nelle nostre rotazioni agrarie, non venga fuori una di quelle maledette leggi, la quale ponga gli industriali nella necessità di chiudere le loro zuccherie ovvero, ottenga il risultato stesso l'agente delle tasse tagliando il filo della tremenda spada di Damocle che tiene sempre sospesa sul capo dei contribuenti colle sue esorbitanze vessatorie pronte a colpire a morte la nascente industria.

Cotali timori sono più che giustificati nel nostro paese. Ed era per questo che il deputato agrario Mancini chiedeva al Ministro una legge che assicurasse la stabilità della tariffa attuale sugli zuccheri di produzione nazionale.

E' inutile pensare in Italia allo sviluppo della industria e dei commerci col nostro sistema fiscale, se una legge non renda stabili i trattamenti applicati ad ogni singola industria, quando questi come attualmente per lo zucchero, consentano l'utile impiego del capitale.

L'industriale, quando si tratta di aprire il suo serigno per impiegare il denaro più proficuamente che depositandolo nelle buone Banche, non intende però correre una via mal sicura che a priori lo ponga nell'incertezza del buon esito. Ed egli ha tutte le ragioni, poichè i capitali che si consacrano alle industrie ed ai commerci hanno tutto il diritto di essere compensati di utili ben maggiori del 3 1/4 0/0 che retribuiscono gli istituti di credito, poichè in qualsiasi caso impiegando i denari nelle imprese si possono sempre incontrare delle ale, in un'epoca specie come l'attuale, distinta per le concorrenze.

Un governo saggio dovrebbe favorire in tutti i modi le vere fonti della ricchezza di una nazione, e ciò si fa ovunque tranne che in Italia, dove abbondano nelle amministrazioni della bravissima gente, forse, ma in gran parte fuori di posto, imperciocchè non si cerca mai di adattare i funzionari agli impieghi ma s'addossano questi a quelli perchè richiesti dal favoritismo, senza badare se i prescelti per far piacere al deputato A. al senatore B. disimpegnano a dovere gli incombenzi a loro affidati.

Ciò succede per quel bel sistema, degno di uno Stato barbaro, di curare più che del buon andamento dei pubblici uffici, la creazione di proseliti, di favoriti, di puntelli affidando loro uffici insostenibili.

E cosa ha che fare tutto ciò con le barbabietole?... Che c'entrano mai queste con la politica, coll'amministrazione

ecc?... C'entrano benissimo, poichè la coltura della barbabietola e la conseguente industria dello zucchero, la distilleria dei cascami, l'ingrassamento del bestiame, se potesse largamente svilupparsi, sarebbe una grande risorsa. In tutti i paesi ove cittadini e governi mirano ad ottenere i vantaggi possibili del lavoro nazionale, si comportano diversamente che in Italia. Neanche gli economisti della demagogia comprendono questo vero, per cui non sanno mai chiedere altro che riduzioni sulle spese militari, mentre tacciono su di un radicale ordnamento amministrativo, nè tampoco si occupano a promuovere le fonti della ricchezza e del benessere generale.

M. P. C....

## Il Consiglio dei ministri Chiusura della Sessione

Il prossimo consiglio dei ministri si riunirà il 28 o il 29 corrente.

In esso si ratificheranno gli accordi presi in questi giorni per l'Africa, si provvederà alla nomina del guardasigilli e si stabilirà il movimento diplomatico.

Le riunioni ministeriali continueranno nei giorni successivi e quindi i ministri torneranno a separarsi.

Le vacanze dei ministri termineranno col 15 ottobre.

Nella prima quindicina di ottobre anche l'on. Di Rudini prenderà le sue vacanze, ma solo per pochi giorni.

Nella seconda quindicina di ottobre ricominceranno i lavori preparatori per la Camera.

Si dovranno esaminare i bilanci ed i diversi progetti di legge, che saranno presentati prima delle feste di Natale. La sessione non sarà chiusa che dopo Natale.

## I Sovrani d'Italia in Germania

Viesbaden 8. I Sovrani d'Italia al loro arrivo furono ossequiati dal borgomastro von Hell e festeggiatissimi dalla colonia italiana.

Quando essi cogli Imperiali di Germania apparirono alla loggia del Teatro Reale furono ricevuti al suono della marcia reale italiana e salutati dagli spettatori. Commozione indescrivibile. Quindi incominciò tosto la rappresentazione allegorica, a cui ha collaborato anche l'Imperatore: *Inno dell'arte all'Italia*. Ebbe un grande successo. L'apparizione di Roma destò un immenso entusiasmo.

I Reali e gli Imperiali acclamatisimi ripartirono alle 11.15pm. per Homburgo.

Homburgo, 8. Anche l'Imperatrice e la Regina partirono alle 8 in vettura tiro a quattro per campo di manovre.

Grosskarben, 8. L'imperatore di Germania e il Re d'Italia, appena giunti, montarono a cavallo; alle 8 si recarono immediatamente al campo di manovre. Homburgo, 8. Gli imperiali di Ger-

mania e i Reali d'Italia ritornarono alle ore 3 pm. dalle manovre.

Re Umberto ha conferito il collare dell'Annunziata al granduca d'Assia e principe Lodovico di Baviera.

Stasera al castello pranzo di 90 coperti.

mania e i Reali d'Italia ritornarono alle ore 3 pm. dalle manovre.

Re Umberto ha conferito il collare dell'Annunziata al granduca d'Assia e principe Lodovico di Baviera.

Stasera al castello pranzo di 90 coperti.

## Le buone condizioni del tesoro

L'opinione confutando la notizia pubblicata dalla *Nazione*, secondo cui il Tesoro si sarebbe fatto fare un prestito dalla Banca d'Italia, garantito colle riserve metalliche all'infuori delle ordinarie anticipazioni, scrive: « Queste notizie sono fondazioni assolute, il Tesoro essendo così ben provveduto di cassa da non aver bisogno che pochissime volte delle anticipazioni statutarie cui ha diritto. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente provveduto d'oro. Se gli africanisti, per sventura d'Italia, tornassero al Governo, allora si vedrebbero quale sia l'influenza naturale, non artificiale, che fa salire e scendere i valori nel grande mercato europeo. »

« Se così è (e le situazioni del Tesoro parlano chiaro) come e perchè mai il ministro avrebbe preso in prestito denaro, non usando delle anticipazioni statutarie? Lo avrebbe fatto per tenere alti i valori? La sola azione esercitata dal Governo sarebbe stata quella di sospendere l'acquisto dei cambi, quando il loro corso andava rialzando, essendo il Tesoro abbondantemente



sore a noi di nuove e grandi idealità politiche ed artistiche, regala ai buongustai della letteratura internazionale un capolavoro che non si vela sotto la versione.

Enrico Ruta, originale, fervido ingegno del mezzogiorno, può finalmente produrre alla conoscenza di tutti un suo vibrato ed aere romanzo sociale a cui la condanna del magistrato diede pimento maggiore e maggiore curiosità, che i dottori dell'ordine pubblico non avrebbero forse mai sospettato. Il « Gusto d'amare », opera larga, coraggiosa, merita la lettura dei buoni e lo studio della critica.

Nell'ambiente strettamente milanese l'Avancini trova la favola e la trama di un romanzo familiare, in cui le nostre signore avranno campo di interessarsi ai casi dell'« Idolo infranto » sotto la scorta delle delicate e forti passioni dei protagonisti.

Anche il Novi, con « L'Esca », predilige lo svolgimento dei caratteri inquieti e morbosi. E da lui ci aspettiamo sia per lo stile e per le intenzioni, quanto ci ha promesso l'« Invano », sottile, seppure misogena creazione ed in certe qual modo negativa nella tragica fine dei personaggi.

« Le sorelle » del Gigli ricreano nella calma loro prosa e nel profumo di idealità il nostro animo moderno riscaldato ad oltranza ed impaziente di cose sconosciute; e qui l'autore, parlando famigliarmente, ci porta il grato profumo dei fiori di campo e della semplicità.

De Roberto, instancabile da un successo all'altro, dopo il recentissimo « Spasimo », riprova ancora lo specchio della sua psicologia sopra i patologici casi dell'amore, suo tema favorito. E in una serie di novelle, « Gli amori », ci dà la sua scienza e la sua sobrietà elegante di stile.

Ugo Ojetti, che per sé stesso pioniere e viandante si fa, a traverso gli ostacoli dell'indifferenza, una larga e diritta strada, con una sintesi simbolica impersona nel « Vecchio » l'odio delle cose malate ed impotenti contro l'ardita e forte gioventù e porta a noi, con l'ufficio romantico, il movimento e la spiegazione di alcune aristocratiche teorie d'arte e di alcuni umanitari principi di filosofia.

Nel medesimo tempo ribelle a qualunque scuola, a qualsiasi dogma, a qualsiasi imposizione: originale, perché intende di fondere e di conciliare le opposizioni stridenti con un'arte che ricorda il classicismo e con un intendimento che non sarà mai raggiunto, neppure nel XXI secolo, « I drammi delle Maschere » di Gian Pietro Lucini trovano una nuova forma prosodica, che sarà certamente combattuta, ma che non per questo verrà meno alla logica ed all'armonia, e ci interessa, sotto le personificazioni di tutti i personaggi dei drammi e delle commedie antiche e moderne con patimenti, idealità, forze, desideri, ribellioni ed acciacchi modernissimi. Altri, non inferiori, diciamo quasi nelle loro specialità, ai nominati, attendono ad entrare nell'arringa: il Levi con un volume di versi; l'Adele Galli con un « Nuovo canzoniere », l'Anastasi con un romanzo dal sceltissimo titolo « La fine », il Conti con un « Racconto per giovanetti », e, caso quasi inaudito, il Visconte de Candèsse, pseudonimo che nasconde il nome di una gentile scrittrice, in forbito francese stampa in Italia la « Bohème dorée »; un romanzo che ha tutti i meriti della psicologia e dello studio di ambiente.

In fine, per tutti coloro che si interessano del movimento artistico moderno, E. A. Marescotti prepara in volume, aumentato, corrette e riordinate le sue impressioni sulle ultime nostre Esposizioni, la « Triennale » a Milano e l'« Internazionale » a Venezia, in cui riassume le teorie estetiche sulla pittura e sulla scultura delle diverse scuole, dei diversi artisti.

prender parte al banchetto per festeggiare il 30 anniversario della operaia purché esso avesse luogo in un giorno che non fosse il XX settembre, e ciò per riguardo a tassative disposizioni statutarie.

Invitato io ad una riunione dei Presidenti delle società cittadine, confermando la deliberazione del consiglio della società agenti, soggiungeva che il banchetto nel XX settembre non potrebbe forse riuscire tanto bene, per il fatto che all'infuori di quelli d'uno degli stabilimenti molti operai, in quel giorno, probabilmente lavorerebbero. Questa cosa la ho ammessa adunque come una probabilità, non in modo assoluto, positivo, perché non avrei potuto farlo. A mio sommo avviso, il presidente della operaia, che dirigeva la seduta, avrebbe dovuto sospendere ogni delibera, per assumere informazioni al proposito. Invece, dicendo egli che nulla gli importava del giorno, perché lo scopo del banchetto era dopo tutto quello di festeggiare il XXX anniversario della operaia, domandò ai colleghi quando tornava loro più opportuno di dare il banchetto medesimo.

Pendendo nella Società Agenti le elezioni delle cariche, io proposi il 20 settembre; ma questo giorno, per ragioni speciali, non fu accolto dal Presidente della Cooperativa, e allora quello della Operaia, per non rimandare la faccenda alle calende greche, propose il 19 settembre, giorno che fu da tutti accettato.

Senonché la sera del 19 successivo vennero radunati nuovamente i Presidenti, ed il sig. Marcolini, affermando che nel XX settembre nessuno lavorerà e che la data del 19, fissata per il banchetto, aveva sollevato tanti malumori, si disse deciso a tener ferma la delibera della Direzione della Operaia, e di indire di conseguenza il banchetto stesso per il XX settembre.

Così e non altrimenti andarono le cose, ed il sig. Marcolini, nella sua lealtà, dovrà convenirne. Io poi non intendo di fare commenti. Questi li lascio ai cortesi lettori, i quali hanno avuto certamente ad ammirare gli squarci di lirismo patriottico del Presidente della Società Operaia.

Se la Società Agenti non ha voluto aderire ufficialmente al banchetto del XX settembre, non c'entra in questo né gli scrupoli di coscienza politica né di coscienza religiosa. Gli amministratori della Società, non hanno fatto invece che attenersi scrupolosamente alle disposizioni statutarie.

Dai soci essi vennero appunto nominati ad amministrare il sodalizio. Non spetta quindi a loro di rendersi interpreti dei sentimenti patriottici dei soci. Questi pensano da soli a manifestarli nel modo che credono più opportuno.

I preposti alla Società Agenti non fecero adunque che il loro dovere senza subire come ha insinuato taluno, l'influenza dei preti, e senza curarsi delle ire di chiechessia.

In questi tempi di libertà e di indipendenza, tanto decantati dal Presidente della Operaia, deve essere lecito ad ognuno di regolarsi come crede, quando non offenda le leggi dello Stato.

Si accertino i dubbiosi, che i soci agenti, sono tutti liberali, e non hanno bisogno di ricevere da chiechessia lezioni di patriottismo.

Il festeggiare le ricorrenze di storici avvenimenti è ottima cosa; ma ciò va lasciato all'entusiasmo spontaneo del popolo. Gli apparati della ufficiosità assumono il glaciale carattere del convenzionalismo.

Se la Società Agenti si astiene dall'intervenire ufficialmente al banchetto, ognuno dei soci il XX settembre, si associerà però al giubilo di ogni buon italiano, inneggiando colla esultanza del cuore a Roma intangibile, alla Capitale d'Italia.

La ringrazio, egregio sig. Direttore, della cortese ospitalità e me le professo

Devotissimo  
Pietro Tomasella  
Presidente della Società Agenti

Un altro corrispondente ci scrive:  
Una replica a quanto scrive il Presidente della Società Operaia, dopo ciò dichiarato almeno per parte mia, chiusa la polemica.

Dal signor Presidente della S. O. mi aspettavo invece una risposta esauriente, e non certo quella colonna di prosa che in fine non conclude a nulla, e nulla smentisce di quanto io ho scritto. Tanto meno poi, fra quel cumulo di negattezze, mi aspettavo delle insinuazioni a carico di quella egregia persona che è il Presidente della Società Agenti; che l'on. Presidente della S. O. intenda e voglia fare da maestro a quello della S. A., io non mi oppongo punto, ma poteva farlo con un po' più di tatto perché il Presidente della S. A., con quella franchezza che lo distingue, avrebbe il diritto di rimproverare il

modo poco urbano con cui il maestro impartiva la lezione allo scolaro.

Belle, altisonanti parole sono le vostre, o signor Presidente, ma non altro che parole.

I tempi sono mutati ed alla fiorita rettorica, bisogna anteporre i fatti.

Tutti siamo concordi nel riconoscere l'importanza storica del 20 settembre; tutti abbiamo nell'animo il vivo sentimento dell'italianità e del patriottismo, e mai vorremmo che i clericali avessero ad alzare orgogliosi la fronte; ma da voi differenziamo nel modo di solennizzarlo. Noi, o egregio Presidente, che sentiamo la spontaneità di festeggiare quel giorno senza bisogno di alcun convenzionale impulso, e vogliamo che nessuno si faccia strumento di mal celate ambizioni, mai parteciperemo a feste imposte da chi ha tutto l'interesse di imporle, né a banchetti che ad altro non servono che a soddisfare ambizioni personali a tutto svantaggio dell'operaio così facile ad entusiasarsi.

Nel infine, sarà forse per essere ribelli ad ogni gioco non ci sentiamo atti a servire di sgabello a chiechessia.

O ganizzatevi, fate un fascio delle forze liberali da contrapporre all'invasione marea clericale, ed allora ci avrete compagni nella lotta, sentinelle avanzate nelle battaglie del progresso; così pure l'operaio potrebbe fare assegnamento su di noi per solennizzare la festa universale del lavoro.

Ma fino a che in Italia le libertà saranno conculcate da ministri disonesti o inetti; fino a che il popolo non sarà conscio dei propri diritti e non sarà uscito dall'incertezza intellettuale in cui si trova; fino a che non sarà schiacciata l'idra clericale, lasciare da una parte i banchetti e le luminarie, e pensare a qualcosa di ben più serio.

E voi, o Presidente della S. O., invece di farvi organizzatore di inutili banchetti, procurate che quella mano che stringe un'altra mano sia veramente simulacro e simbolo di fraternità, e non lasciate nell'ingusto oblio l'operaio; istruite e non temete che nelle masse si formi la coscienza di un sacro diritto non ancora maturato, perché in quel giorno, nella pienezza dei tempi, nei cuori fatti generosi, sfogherà un più umano ideale, suonerà il grido di legittime rivolte; e dalla passività o dalla agitazione convulsa ed incoerente si entrerà nel campo di una azione, seria nobile e cosciente. Ecco un compito degno di voi e del vostro ingegno.

La taccia poi di clericali, noi la respingiamo con tutto lo sdegno di chi si sente calunniato, e ben lo sa il Presidente della S. O. che il Consiglio della S. A. è composto di persone che con tutte le loro forze combattono per il trionfo della libertà e del progresso. E ciò fa suggerire.

Un socio della Soc. Agenti

**DA SACILE**  
**La visita dei giocatori di pallone di Noventa**

Scrivono in data 7:  
Ieri e ieri l'altro la città nostra, in festa, ospitava i giocatori di pallone di Noventa di Piave, i quali, accompagnati da una rappresentanza del loro Comune, restituirono la visita che questi di Sacile loro fecero nei giorni 2 e 3 della scorsa settimana.

Domene alle ore 5 pom. la nostra bella piazza Plebisito presentava un bel colpo d'occhio gremita tutt'attorno, come ad teatro, di uno scelto pubblico accorso da ogni parte per assistere ad una partita, che giusta le previsioni fatte doveva interessare moltissimo.

I giocatori di Noventa si dimostrarono veramente all'altezza della fama, acquistata con tanta regola ed arte sul l'arena del giuoco trattenimento.

Sobri di colpi azzardati, ma sicuri alla battuta e pronti alla rimessa, accoppiavano alla precisione, con cui eseguivano gli esercizi, una grazia di movenze, da comparire agili ed eleganti, qualità queste che dispongono subito il pubblico alla benevolenza e allo interessamento.

E difatti gli astanti, bene intenzionati fino dal palleggiare, seguirono la partita con premura, prorompendo a quando a quando in calorosi battimani, che a giuoco finito furono generali.

Alla sera un banchetto all'albergo Stella d'Italia radunò una lieta schiera di oltre 60 amici. Al gradito simposio i presidenti del giuoco di Sacile signori Cavarzerani, Camilotti, Biglia e Gobbi, nonché il segretario Mantovani e tanti altri cospicui cittadini gareggiarono in atti di cordiale ospitalità.

Non mancarono i brindisi di circostanza, dei signori Nardini, Della Zorza ed altri di Noventa, e avv. Cavarzerani, prof. dr. Del Bo, e tanti altri di Sacile, improntati a sentimenti di schietta amicizia.

Intanto, in piazza, la Banda cittadina svolgeva il suo programma musicale, programma che, dato il breve tempo

da quando la nostra Filarmonica assurse a vita nuova, potrebbe chiamarsi ardito, se la valentia del maestro Sanesi non sapesse vincere impedimenti, insormontabili a molti. Si eseguirono la sinfonia del Fra Diavolo, l'aria di Chiesa dello Stradella, il duetto-preghiera e finale Le Villi del Puccini e una trascrizione del Faust.

E gli intelligenti valutarono l'esecuzione di cotali pezzi, se non perfetta — almeno accurata, e l'istrumentazione fine ed elegante.

Lunedì mattina i gentili ospiti di Noventa furono condotti dai nostri fra quei colli beati che circondano il vastoso castello di Polcenigo; a mezzo giorno chi qua chi là vennero accolti in seno a parecchie ragguardevoli famiglie di Sacile; e nel dopo pranzo venne ripetuto, forse ancor meglio, il programma del giorno antecedente; cioè giuoco del pallone, sostenuto da cinque signori noventini e da un sacilese; poi concerto della banda cittadina coll'uguale esito fortunato.

I nostri ospiti furono accompagnati a visitare lo stabilimento tipografico di F. Renaldini, e vennero regalati di una composizione in versi, il per il stampato, omaggio dei Sacilesi ai loro amici di Noventa.

L'evviva finale, ripetuto da cento e cento bocche, vuol dire quanto affetto seppero ispirare i gentili nostri ospiti nell'animo di noi tutti; vuol dire, come si esprime nell'ultimo brindisi l'amico Ciotti, non addio soltanto, ma arrivederci presto.

**DA GEMONA**  
**I DISORDINI DI IERI MATTINA**  
**provocati dai clericali**  
**Le dimostrazioni contro il sindaco**

Ci scrivono in data di ieri:  
Nella ricorrenza della Natività di M. V. il partito clericale di Gemona aveva creduto di festeggiare anche il Giubileo del vescovo in partibus di Cirense mons. Cappellari di qui, che, aveva compiuto le sue nozze d'argento fino dallo scorso giugno.

Fuochi d'artificio, concerti, illuminazioni, Te Deum erano quindi stati preparati per ricevere l'arcivescovo di Udine e parecchi monsignori, quando il sindaco del paese e presidente del circolo di S. Giuseppe forse poco soddisfatto che il partito liberale non prendesse parte attiva alle feste, pensò bene di vendicarsi e fare ad esso uno sfregio che, se fosse riuscito senza riparaione avrebbe potuto essere causa di seri disordini.

Il sig. Carletto Bonanni, sindaco di Gemona, approfittando dell'ora in cui la maggior parte della popolazione per innata curiosità s'incamminava a ricevere i due porporati ospiti, fece togliere le corone appese alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Fortunatamente però a Gemona scorre ancora sangue italiano, e tanta offesa al culto più sacro dei Cittadini non doveva passare senza la più energica protesta!

Telegrafato al sig. Prefetto il fatto, questi rispondeva subito ingiungendo al sindaco di rimettere le corone al loro posto.

Si noti ancora, che già il sig. Carletto Bonanni pregato da persone autorevoli del paese a rimettere le corone alle lapidi, si era recisamente rifiutato. Però all'ordine prefettizio doveva obbedire, ma mancandogli il coraggio di affrontare la fragorosa salva di fischi che da lungo tempo lo aspettava, con eroica risoluzione mandava un assessore a rappresentarlo.

La popolazione più che mai irritata chiedeva il sindaco, regalando, lì intanto non pochi epiteti punto onorifici.

Infine, dopo un'ora di tumulto, e dopo le più volte ripetuti inviti del Maresciallo dei carabinieri e di alcuni cittadini, si presenta al pubblico il Bonanni salutato da una triplice salva di fischi!

Al suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi e fra gli evviva e battimani, le corone vengono rimesse al loro posto.

Terminata la breve funzione il sindaco rientra in Municipio per fuggire poi dalla seconda porta del palazzo, sperando di passare inosservato.

Però alcuni si accorgono e, mal sembrando loro di lasciar sola la prima autorità del Paese, lo accompagnano a casa fischandolo sonoramente.

Intanto l'intera popolazione con la bandiera nazionale e con la banda percorre con immenso entusiasmo le vie del Paese, alternando l'inno di Garibaldi con la marcia reale.

Quest'oggi intanto giunsero a Gemona il Capitano dei Carabinieri, l'Ispezione di P. S. avv. Bertola e diverse guardie e le feste furono proibite.

Gli animi eccitabilissimi dei liberali si sono calmati, ma è certo che se le co-

rone non fossero state rimesse al posto sarebbero succeduti brutti guai.

Ed ora il Bonanni, e per esso il partito clericale, raccolgono i frutti della propria insipienza!

Dai marin non si tolsero mai corone, serva questa lezione a far conoscere ai clericali che non impunemente si può calpestare la fede più sacra di un popolo che ama veramente la patria ed i fattori della sua libertà.

Da un'altra corrispondenza togliamo i seguenti particolari:

« I liberali gemonesi, non con una ma con mille ragioni, si adontarono per il grande sfregio, o per meglio dire pel sacrilegio commesso, ed il cav. Celotti scrisse subito una lettera al Sindaco, in nome di tutti i benpensanti domandando che le corone venissero rimesse al loro posto, e telegrafando in pari tempo al Prefetto, informandolo dell'accaduto. Intanto il fermento nella popolazione, radunatasi a poco a poco in piazza e sotto la loggia, crebbe e da tutti venne reclamato non solo il provvedimento chiesto dal cav. Celotti, ma ben anche che lo stesso sig. Sindaco dovesse ricollocare le corone sulle lapidi: L'assessore anziano, i signori De Carli e Gentilini, vedendo che la marea andava crescendo, per evitare disordini si portarono in casa del sindaco per informarlo della volontà dei dimostranti, che intanto non cessavano di domandare il ricollocamento delle corone e di inneggiare alla patria ed ai suoi liberatori.

« La banda, passando davanti al caffè Falonio, ove trovavasi il cav. Celotti si fermò, e questi con belle e vibranti parole lodò i dimostranti per il loro decoroso contegno e raccomandò a tutti di ritirarsi calmi alle loro famiglie dopo ottenuta la splendida soddisfazione.

« A quanto dicesi, le funzioni religiose avranno luogo modestamente, poiché molti cittadini che dovevano suonare nell'orchestra si sono ritirati ed altri non hanno più veduto che i loro equipaggi servissero di comodità ai reverendi.

« Tutti gli altri festeggiamenti sono stati sospesi. »

Non troviamo parole sufficienti per stigmatizzare il contegno indecente dei clericali di Gemona, come non potremmo trovare parole migliori per lodare i liberali che hanno saputo dar loro una severa lezione di patriottismo e di educazione.

La patria, il culto per gli uomini che la resero libera, sono sempre nel popolo nostro sacri ed intangibili; ne valgono le male arti dei clericali e dei gesuiti a menomarne la memoria.

I disordini di Gemona trovano riscontro in quelli avvenuti a Vicenza nel decoro mese di giugno; anche là il popolo si è arditamente ribellato al clericalismo invadente ed ha giurato ed ha voluto fuori i barbari!

Gemona ed i friulani il vogliono fuori anch'essi!

Perché non abbiano a scoppiare inavvenire nuovi e certi conflitti il Governo provveda e subito col destituire il Sindaco Bonanni, che la patria la libertà e la convenienza non conoscono neppure di nome.

Una lode merita la brava e patriottica Società Operaia di Gemona, che pure astenendosi dalla politica non ripudia il sentimento nazionale e con pronta e virile decisione si astenne di prender parte alle pseudo — festività religiose, le quali dopo l'inconsulto sfregio di un funzionario fanatico, assumevano il carattere di una vera provocazione. (N. d. R.)

**DA CAVASSO NUOVO**  
**Le gesta dell'ignoti**  
Ignoti ladri, penetrati nella chiesa parrocchiale del Comune, con bacchette vischiate, rubarono da tre cassette di elemosine L. 60.

**Cronaca Cittadina**  
**Bollettino meteorologico**

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20  
Settembre 9 Ore 8 Termometro 15.8  
Minima aperta notte 10.8 Barometro 753.  
Stato atmosferico: vario  
Vento: N E Pressione crescente  
IERI: vario

Temperatura: Massima 22.4 Minima 12.6  
Media 17.57 Acqua caduta mm.  
Altri fenomeni:  
**Bollettino astronomico**  
SOLE LUNA  
Leta ore Europa Centr. 5.39 Leta ore 17.38  
Ponno al meridiano 124.10 Tramonta 3.37  
Tramonta 18.30 Eta giorni 12

## Cronaca Provinciale

**DA PORDENONE**  
**La polemica**  
**per il XX settembre**

Ci scrivono in data 8:

Egregio sig. direttore

Nella incresciosa polemica sorta a cagione del famoso banchetto del XX settembre, io volevo rimanermene assolutamente estraneo. Ma il Presidente della Operaia, signor Giovanni Marcolini, coll'articolo pubblicato nel Giornale di Udine di lunedì u. s. mi sforza a prendere la parola per... fatto personale epperò faccio appello alla di Lei imparzialità perché dia un posto alla presente non s'accreditato giornale.

E' già noto che la società Agenti, cui ho l'onore di rappresentare, aderiva di



### Ad una lettera di Tarcento

Le avevo promesso notizie sul rincaro del pane. In verità, appena fatta la promessa mi sono trovato alquanto imbarazzato, giacché anche Lei sa che non bazzico né nei forni, né coi fornai.

Del resto, *promissio boni viri*... con quel che segue, le dirò che pur troppo...

E' un grido unanime di protesta quello che da tutte le parti del mondo si eleva contro il rincaro del pane.

E la stampa intera pur facendosi eco di tutti questi lamenti, di queste grida di rabbia e di livore legittimo, non seppa ancora consigliare altro mezzo efficace che quello del ribasso del prezzo.

I fornai però, ligi alle antiche consuetudini continuano a fare orecchie da mercante ed il prezzo del pane aumenta sempre più.

Mezzo migliore di quello consigliato dall'umile sottoscritto — sarebbe quello — e lo consiglio a tutti i buoni cristiani — di introdurre una leggera variante nel *Pater noster*. Laddove dice: « O Signore, dacci il pane quotidiano » si dovrebbe dire — « Dacci il pane a 30 centesimi al chilo ».

Non dubito che la preghiera sarà accolta. Per i non cristiani consiglio invece di fare il pane colla farina del... diavolo. Sarà la prima volta che non andrà in crusca.

La farina di riso in sostituzione di quella di frumento è ancora più consigliabile. Per provvedersi di buon riso basterebbe allora comperare 7 copie del Paese, tutti i sabati, e leggerne una per ogni giorno della settimana.

Ci si cava tanto riso per parecchie famiglie, tanto più per quella che si trovano in campagna ed hanno l'uso di prestarsi a vicenda.

Più economia ancora è la farina del riso... sardonico. Ma quello è poco consigliabile, perchè molte volte indigesto, come questa mia tirata copiata dal giornale — il « Sacripante re di Circassia ». Salutandola

dev.mo  
Biadin

### Il peggioramento delle campagne italiane nel mese di agosto.

Le condizioni delle campagne nel mese di agosto sono assai peggiorate in tutta Italia.

Al nord ed al centro del continente fu in particolar modo dannosa la prolungata siccità e ne soffrirono specialmente il mais, la canapa, i foraggi, le viti, gli ulivi ed i legumi.

All'estremo sud si fecero strada le invasioni crittogamiche nei vigneti, favorite dalle piogge scarse, dalle nebbie, dalle rugiade copiose e dal caldo. Ciò nonostante il raccolto del mais è mediocre, quello delle frutta è soddisfacente per qualità ed in molti luoghi anche per quantità.

Fanno bene sperare le risaie ed il tabacco; saranno invece scarse le ulive. L'uva matura precocemente, in qualche località è incominciata la vendemmia e il raccolto in generale è di buona qualità, scarso però quasi dovunque nell'Italia superiore.

Sui primi del mese si ebbero gravi danni per grandini nelle provincie di Campobasso, Avellino, Catania, meno gravi in quelle di Como, Padova, Cosenza.

### Il nuovo organico giudiziario

La Gazzetta ufficiale pubblicherà domani il nuovo organico del Ministero di grazia e giustizia. E' lavoro del compianto Costa ansiosamente atteso dagli impiegati, che temevano che la morte del ministro ne sospendesse la attuazione.

**Ancora dei cappelli delle signore in Teatro**

Nei giorni scorsi tutti i giornali della penisola, parlarono di una causa intentata davanti al Giudice Conciliatore di Vicenza da uno spettatore all'impresario di un teatro perchè la mole di un elegantissimo cappello femminile aveva impedito al primo di vedere lo spettacolo. E' uno di quei processi — minuscoli — dei quali spesso si sorride come della trovata di un bell'umore, salvo a sentirsi tutti inclinati ad intenderlo anche noi ogni volta che ci troviamo nel caso del povero spettatore vicentino il quale ha avuto torto quando avrebbe dovuto aver ragione.

Il conciliatore di Vicenza, se la notizia è esatta, non ha saputo condannare l'impresario perchè non risultò che questi fosse in colpa.

Ma qui non si tratta di colpa, ma di contratto. Chi paga per entrare in teatro ha diritto a godere lo spettacolo, poichè si paga per udire e per vedere più spesso per vedere che per udire.

Se l'impresario gli toglie o gli lascia togliere la visuale, se permette che alcuno erga nella platea un paravento o calibri un cappello monumentale che

produca lo stesso effetto del paravento od intercetti la vista, esso è obbligato a compensare chi non ha avuto quello che aveva diritto di avere.

Non per nulla gli impresari del Belgio, di molte città della Francia e d'America si sono presi la cura di invitare le signore a lasciare il cappello alla guardaroba del teatro.

I giudici — americani — hanno trovato senza tanto formalismo la via del buon senso, parallela a quello del diavolo, per impedire un abuso. Ma da noi gli eredi dei giure-consulti romani, hanno trovato il verso di legittimare l'ingiustizia, grande o piccola importa poco, a luce di codice.

Non ci resta che sperare nel buon senso delle signore, che meglio della Cassazione potrebbero mettervi il rimedio.

Un avvocato

### Il protesto delle cambiali

Sono giustissime le querele sul costo eccessivo del protesto; e le proposte che si fanno per modificare in questo senso le norme vigenti. Ma intanto che la riforma matura, e Dio solo sa per quanto tempo ancora, poichè in Italia per fare dei decreti-legge in materia non ci si pensa, sarebbe conveniente limitare ai minori casi possibili i protesti. Al che offre mezzo la stessa legge.

Nell'articolo 307 Cod. di comm. dopo di essersi posta la regola che nessun atto da parte del possessore della cambiale può supplire al protesto per provare l'adempimento degli atti necessari a preservare l'azione cambiaria si soggiunge: « Tuttavia il protesto per mancanza di accettazione o di pagamento può essere surrogato, se il possessore vi acconsente da una dichiarazione di rifiuto dell'accettazione o del pagamento, sottoscritta entro il termine stabilito per il protesto dalla persona richiesta di accettare o di pagare, e registrata entro due giorni dalla data ».

Questa dichiarazione può essere scritta sulla stessa cambiale; come può essere scritta in separato; nel qual caso deve contenere la transazione esatta della cambiale.

Non occorre per avere questa dichiarazione intervento di usciere o di notaio. Ed anche per questo produce una economia.

Osservisi poi che la giurisprudenza retamente interpretando la legge commerciale, tende a limitare sempre più il protesto, e quindi il possessore di una cambiale scaduta e non pagata, deve, prima di far levare il protesto, informarsi diligentemente se si possa legalmente evitarlo.

Per esempio il protesto non è mai necessario nei rapporti coll'emittente, salvo si tratti di cambiale domiciliata, devesi ben guardare se è vera domiciliata, il che non si ha se non col concorso di queste due condizioni: che il luogo di pagamento si trovi in altra località da quella in cui si trova la residenza del debitore, e che la persona chiamata a pagare non sia la persona stessa del debitore.

### Una lettera dell'ing. Leonetti a proposito delle feste di San Daniele.

Pregiatissimo sig. Direttore del Giornale di Udine

A parziale rettifica della corrispondenza da S. Daniele in data del 7, La prego voler pubblicare che non al sottoscritto si deve il merito dell'iniziativa per la prossima festa di beneficenza, sibbene alla Spett. Presidenza della locale Congregazione di Carità, che, coadiuvata dall'egregia Presidenza della Società Operaia di S. Daniele e col valido appoggio di quelle benemerite Autorità Municipali, fa quanto è possibile per assicurare uno splendido successo alle festività progettate pel 28 di questo mese.

La Tramvia Udine-S. Daniele, come in simili circostanze, si è limitata ad offrire la sua debole cooperazione perchè i festeggiamenti riescano degni di quel simpatico ed attraente paese; la tradizionale cortesia, del resto, e lo squisito buon gusto dei cittadini di S. Daniele non lascia menomamente dubitare del modo come saranno accolti i suoi ospiti in quel giorno.

Accolga i sensi di mia perfetta stima e mi creda

Suo devotissimo  
Ing. L. Leonetti

### Teatro Nazionale

La Compagnia Reccardini questa sera darà:

« Le ridicole nozze di Facanapa in ferrovia » ovvero « un asino che corre più del vapore » con Arlecchino calzato astuto commedia brillantissima in 3 atti.

Dopo il secondo atto il Balletto ridicolo « le gesta d'un ubriaco ».

Dopo la commedia darà termine al trattenimento l'applaudito ballo « Me-fisto e la dea benefica ».

Gli effettivi sotto le armi durano e le manovre

Il 4 e il 5 settembre si è presentata ai distretti militari la prima categoria delle classi 1872, 1883 chiamata sotto le armi per prendere parte alle manovre di campagna ed alle grandi manovre.

L'altro ieri questo contingente dai distretti raggiunse i corpi.

Le notizie che si hanno in proposito annunciano che le operazioni di richiamo sono procedute senza inconvenienti.

Dai calcoli approssimativi che si sono fatti, le forze militari sotto le armi e quelle dei richiamati per l'istruzione, in congedo, tenendo conto dei primi del 15 per cento non presenti e dei secondi del 20,00 mancanti, ritenuti che, nei reggimenti di fanteria la forza della compagnia, durante le grandi manovre potrà raggiungere i 169 presenti, e quella di 195 presenti nelle compagnie di fanteria di milizia mobile.

Nei reggimenti dei bersaglieri la forza della compagnia salirà a 168, e 150 nei battaglioni bersaglieri di milizia mobile.

Gli squadroni di cavalleria avranno 100 cavalli presenti.

Con tali forze il reggimento di fanteria sarà di 2022 uomini, il reggimento di fanteria di milizia mobile sarà di 2350, il reggimento di bersaglieri 2000, i bersaglieri di milizia mobile 600 uomini.

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Correnti Giuseppe: De Toni ing. Lorenzo lire 1, Pizzoli Giuseppe 2, Gropplero comm. Gio. 1, Fratelli Dal Torsio 1.

Conti-Uro Carolina: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Piccoli Pizzio Diamante: Rizzani Leonardo lire 2.

Van Aldoni Lucia: Clodig prof. Giovanni lire 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Don Luigi Zucco: Rev.mo parroco Della Rovere lire 2.

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:

Correnti Giuseppe: Dott. Giacomo Baschiera e famiglia lire 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Correnti Giuseppe: Dott. Gualtiero Valentini lire 1.

### Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 35. — Grani. Mercati deboli. Domande attive per cui tutta la roba portata ebbe smercio.

Rialzarono: il frumento cent. 27, il granturco cent. 12, la segala cent. 21.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 22 a 22,75, granturco da lire 10 a 10,75, segala da lire 12,25 a 12,50, lupini da lire 6 a 6,25.

Giovedì. Frumento da lire 22,15 a 22,75, granturco da lire 10,25 a 11,20, segala lire 12,50, lupini a lire 6.

Sabato. Frumento da lire 21,50 a 22,50, granturco da lire 10,90 a 11,45, segala da lire 12,35 a 12,75, granturco nuovo da lire 9,50 a 10,05, bastardone nuovo da lire 10,75 a 11, vecchio a lire 11,25.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Vernio approssimativamente:

22. 35 pecore, 45 castrati, 30 agnelli. Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 0,75 a 0,80 al chil. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito; 12 agnelli da macello da lire 0,85 a 0,90 al chil. a p. m., 7 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1 a 1,05 al chil. a p. m., 400 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 17.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. lire 1,20, 1,30, 1,40.

Quarti di dietro al chil. lire 1,50, 1,70, 1,80.

Carne di bua a peso vivo al quint. lire 60

» di vacca » » » 60

» di vitello a peso morto » » » 1,05

» di porco » vivo » » »

» » morto » » »

CARNE DI MANZO.

I. qualità . . . . . al chil. lire 1,70

» » » » » » 1,60

» » » » » » 1,50

» » » » » » 1,30

» » » » » » 1,20

II. qualità . . . . . » » » 1,50

» » » » » » 1,40

» » » » » » 1,20

» » » » » » 1,10

### Telegrammi

I Sovrani in Italia

Roma, 8. I Sovrani di ritorno dalla Germania si recheranno subito a Monza e di là il Re andrà a Verona per assistere alle grandi manovre.

Era corsa la voce che i Sovrani dopo le manovre si sarebbero recati a Venezia. Fino ad ora nulla venne deciso.

Il Re disse che tutto dipende dagli avvenimenti politici; può darsi che dopo le manovre sia necessaria la sua presenza a Roma.

La notizia della visita dei Sovrani di Germania, a Torino, nel prossimo anno, non è, qui, confermata, malgrado sia molto probabile.

E' quasi certo che i Principi di Napoli andranno a passare alcuni giorni a Monza presso la Regina.

Qualunque notizia relativa alla probabile nomina del Ministro della Real Casa, va recisamente smentita.

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 9 settembre 105,24.

LA BANCA DI UDINE, cada oro e sudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARANTO, gerente responsabile

### MALATTIE DEGLI OCCHI

ACCETTATE LA VISTA

Il dott. Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precei dono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

### LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE coll'America Meridionale

Partenze da Genova:

Pel Plata l'8 22 e 28 d'ogni mese.

Pel Brasile, il 12 d'ogni mese.

Linea all'America Centrale, il 1 di ogni mese.

GENOVA, Piazza Nunciata, 18, per passeggeri di 1 e 2 classe

Via Andrea Doria, 64, 66, 68 Rossi per passeggeri di 3 class.

Subagenzia in Udine signor Rodari Edoardo, Via Aquileia N. 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA. Stefenato Giovanni, via Civile, 55 — MANIAGO, Gio. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE, Bullini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 4 2.

### CONVITTO COMU ALE

annesso alla Regia Scuola Normale DI UDINE

Col 25 settembre si riapre il Convitto Comunale annesso alla detta Scuola per quelle allieve che intendessero entrare qualche giorno prima per prepararsi agli esami di riparazione o di ammissione. Gli esami si daranno al 1° ottobre e col 15 di detto mese incominceranno le lezioni regolari. In convitto si ricevono allune che frequentano la Scuola Normale e i corsi complementari, non che quelle che frequentano la scuola elementare, incominciando dalla terza. Tutte le alunne indistintamente pagano lire 350 annue divise in due rate, la prima all'entrata in convitto e la seconda in carnevale.

Il convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante, tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è l'Egregio dottor Murero del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice del Convitto è sempre la sottoscritta

Antonietta Sala

### Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8 Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

### Collegio Convitto Paterno

DI Via Zanon, 8 - UDINE - Via Zanon, 8 con filiale in Mestre. ANNO VI.

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

### RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

### CONCORSI

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2° Si ricevono prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; ed un maestro elementari di gra-to superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto

### AVVISO SCOLASTICO

Scuola di ripetizione Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese Si accettano anche esterni. Retta mensile modicissima.

### Negoziio-Laboratorio

d'oreficerie ed incisioni DI CONTI QUINTINO Via Paolo Canciani N. 21 (rimpetto il Caffè del Moro)

### GRANDE ASSORTIMENTO

Oggetti d'oreficeria ed argenteria ARTICOLI PER REGALO

Si eseguisce qualunque lavoro d'oreficeria, riparazioni d'ogni genere timbri ad inchostro ed a ceralacca, iniziali e monogrammi su qualunque oggetto e su qualunque disegno. Oro, ed argento fino garantito, prezzi da non temere concorrenza.

### Elixir delle Alpi

Squisito l'iquore Premiato a Bordeaux 1895 a Roma 1897

Da non confondersi con altri liquori non premiati. FRATELLI TOSITTI

Castellnuovo dei Friuli Vendesi nei primari esercizi.

### Ferro China Rabarbaro Bareggi

premiato con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso - Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le farmacie, droghieri e liquoristi.

Il Chimico farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli Bareggi — Padova.

### MAGLIERIE HERION

Vedi avviso in IV pagina.



Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

## SOLO L'ACQUA CHININA - MIGONE

**PROFUMATA E INODORA**  
premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA  
Mantenendo la testa fresca e pulita  
**GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI**  
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

**A. MIGONE & C.**  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in flaconi L. 1.50 e L. 2  
ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profanieri del Regno.  
A Udine presso Enrico Masci chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Boranga farmacista - A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiussi farmacista - A Pontebba da Aristodemio Cottoli negoziante.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

## LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso cont. della rinomatissima polvere dentifricia Comm. Professore

**VANZETTI**

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. Vanzetti, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli bianchi, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alto e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.  
Presso della scatola con istruzioni:  
Modello grande L. 1, piccolo Cent. 50  
Deposito generale per tutta Italia:  
Prem. profum. Antonio Longo  
S. Salvatore, 4825, Venezia.



Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

**AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE**

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER & C. - GENOVA

Guardarsi  
dalle  
contraffazioni

Guardarsi  
dalle  
contraffazioni

## LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapelot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poiché non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perché riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventare verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombelico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando al corno; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome ancora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause. Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appaiono 3 o 4 ore dopo i pasti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapelot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacidiuria. Finalmente hanno i disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, apprensione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituito con una fascia a mo' di corsetto per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc.

Domandare alla direzione dello Stabilimento

**G. C. Héron - Venezia - Giudecca**

catalogo del CORSETTO (busto) IGIENICO pura lana e maglia confezionata secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi  
da Udine a Venezia da Venezia a Udine

M. 4.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	17.
D. 11.25	14.15	D. 10.10	15.24
O. 13.20	18.20	D. 4.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.21	O. 22.20	3.04

da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa
O. 9.10	9.55
M. 14.35	16.25
O. 18.40	19.35
da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa
O. 5.45	6.22
O. 9.05	9.42
O. 18.50	19.33

da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
M. 3.15	7.30
O. 8.1	10.37
M. 15.42	19.36
O. 17.25	20.30

da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
M. 6.12	6.33
M. 9.05	9.32
M. 11.20	11.48
O. 15.44	16.16
M. 20.10	20.38

da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine
O. 7.45	9.32
M. 13.05	15.29
O. 17.23	19.21
da Portogruaro a Udine	
M. 6.35	8.50
O. 13.12	15.31
M. 17.	19.33

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 15.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine
R.A. 8. —	9.47
> 11.20	13.10
> 14.50	16.43
> 18. —	19.52
da S. Daniele a Udine	
6.45	8.32 R.A.
11.15	12.40 S.T.
13.50	15.35 R.A.
18.10	19.35 S.T.

## ACQUA CELESTINE

AFRICANA  
TINTURA ISTANTANEA  
A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine

## LA STAGIONE

Anno 15 splendida Giornale di Mode Anno 15

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese

in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà ogni anno 24 Numeri (2 mesi); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, il Panorama in cromolitografia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati accuratamente all'acquaforte.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4.50	2.50
Grande	L. 10 —	5. —	3. —

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli & C. a Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chiedi

## ARRICCIATORI NINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola e n. istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

## ANEMIA

GLOSI

Pallidezza

A. SCIORELLI

PARIGI

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per garantire la provenienza si vendono solo in botticelle di 100 e 200, e mai come il migliore e più economico il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

DEL D'BLAUD

## BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissimi NOVITA

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro



Noleggio Velocipedi  
Via Gorchini, 44 - Udine



## La più bella arricciatura DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

## CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, Carlo Bode, Roma — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni.

H 1250